

della Congregazione di carità di Alliste, signor Vito Sperti. Eseguiti i necessari accertamenti, risultò che lo Sperti era incompatibile nella detta carica, quale locatario di una casa appartenente alla Congregazione di carità; ed il prefetto, con decreto 16 marzo corrente anno, lo dichiarò decaduto dalla carica.

« Detto decreto venne, il 21 successivo, notificato allo Sperti, il quale cessò immediatamente di esercitare le funzioni di presidente della Congregazione.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« PORZIO ».

**Di Giovanni Edoardo.** — *Al ministro dei lavori pubblici e ferrovie.* — « Per sapere come abbia provveduto alle deplorate condizioni dei trasporti in provincia di Siracusa ed alle lamentate deficienze di locomotive e di carri, per cui a Ragusa giace una enorme quantità di minerale asfalto che ha determinato le maggiori Società produttrici a chiudere le miniere aggravando la già preoccupante disoccupazione, mentre a Siracusa manca il minerale da esportare, e si determina anche qui la disoccupazione dei lavoratori del porto, che vivono quasi esclusivamente del commercio dell'asfalto. Le frequenti sollecitazioni fatte alla Direzione generale di Palermo, anche per mezzo della locale prefettura, non hanno sortito alcun effetto ed il Ministero, interessato anche esso, ad adottare urgenti provvedimenti, ha limitato la sua azione a sterili promesse non seguite da reali e tangibili prove di interessamento.

« Il problema permane in tutta la sua gravità ed impone una immediata soluzione ».

**RISPOSTA.** — « Premesso che non risulta esservi deficienza di mezzi di trazione in provincia di Siracusa, tale da arrestarvi il corso normale dei trasporti di asfalto, nè che alcuna Società produttrice di tale minerale abbia potuto sospendere il proprio lavoro per mancanza di carri alla stazione di Ragusa, informo l'onorevole interrogante che, per migliorare, in quanto possibile, il servizio dei trasporti medesimi, fu da tempo istituito apposito treno facoltativo. Certo non si è potuto corrispondere esaurientemente alle richieste di quegli industriali; ma questa impossibilità deve attribuirsi alle persistenti difficoltà in cui si svolge l'esercizio ferroviario su tutta la rete, specie per la ben nota scarsità del combustibile.

« Comunque, si è di recente modificata l'impostazione di treni merci sulla linea Siracusa-Licata in guisa da poter soddisfare meglio agli attuali bisogni del traffico ed inoltre, siccome è in vista la possibilità di un aumento dei mezzi di trazione, si ha fiducia di potere, fra non molto,

eliminare l'arretrato di carico e fornire una maggiore quantità giornaliera di carri per il trasporto dell'asfalto.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BERTINI ».

**Farini.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non creda equo e per lo Stato doveroso, dar corso alla domanda avanzata fin dal 26 agosto 1918, dal personale ferroviario di questa città (Terni) a codesto Ministero il quale rispose di avere incaricata la Direzione generale delle ferrovie di provvedere, ordine che non fu mai eseguito, accordandogli, almeno nella stessa misura, l'indennità concessa ad altre categorie di impiegati governativi per i lunghi disagi, le snerranti fatiche, le responsabilità causate loro dal lungo periodo del terremoto del maggio 1917 e per l'aumento e la necessità di vigilanza alla stazione ed ai depositi; e per la sorveglianza del materiale, e per l'affluire continuo della gente a rifugiarsi nei carri e nelle vetture ferroviarie e per i danni sopportati da alcuni ferrovieri dalle scosse del terremoto alle case ed al mobilio per cui dovettero vivere per lungo tempo all'aperto o nei carri eventualmente liberi ».

**RISPOSTA.** — « Premesso che nulla risulta della domanda e dell'incarico ai quali accenna l'onorevole interrogante, si informa che, in seguito al terremoto del 12 maggio 1917 l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato si occupò subito delle conseguenze che ne erano potute derivare al personale residente a Terni; ma essendosi, in apposito sopralluogo, constatato che i danni e i disagi erano stati di lieve entità, non si ritenne il caso di adottare provvedimenti eccezionali, bensì si esaminarono le poche domande che erano state presentate da agenti danneggiati e furono loro concessi adeguati sussidi.

« Dopo, e precisamente il 4 settembre 1919, i ferrovieri di Terni si rivolsero al ministro dei trasporti, al quale comunicarono un ordine del giorno da essi votato in un pubblico comizio tenuto il 17 maggio stesso anno, allo scopo di ottenere una speciale indennità che, secondo essi affermavano, era già stata ammessa in favore del personale insegnante di Terni e degli impiegati di quella Regia prefettura.

« In seguito a ciò fu riesaminata la questione; ma neppure allora si riconobbe giustificata la concessione di una indennità, perchè non ostante il lungo tempo trascorso, restò confermato che per il terremoto del maggio 1917 il personale ferroviario a Terni non aveva sofferti danni e disagi di una certa entità. E risultò, inoltre, che le sue prestazioni in quell'occorso consistettero, più che